

La nascita del patronato scolastico a Taurisano

di Salvatore Antonio Rocca

La questione dell'istruzione delle classi meno abbienti a Taurisano, così come nel Regno delle Due Sicilie, è nota: le famiglie bracciantili ed operaie, per questioni economiche, non potevano iscrivere i loro figli ad una scuola. Infatti, questo "privilegio" era consentito solo alle classi dell'aristocrazia e della borghesia agraria e ad alcune famiglie artigiane, dette degli "artieri".

Presso l'Archivio di Stato di Lecce, in merito alle condizioni di vita delle classi disagiate, è conservata una nota di Mons. Antonio Santoro, Vicario Capitolare di Ugento. In essa, indirizzata al Re di Napoli, si legge: «in tutto il territorio della diocesi di Ugento, la popolazione vive in estrema miseria e in stato di vera deplorazione e squallore. Manca per replicati giorni alle intere famiglie un tozzo di pane....».

Inoltre lo stesso prelatto aggiungeva: «.... «la miseria finalmente ha spinto a tali estremi molti Individui che son fuggiti dalla Patria, cercando da vivere in Paesi lontani, abbandonando Moglie, Figli, Figlie tra le braccia della indigenza, fame, necessità, disperazione».

In condizioni simili, per molte famiglie era impossibile far frequentare la scuola ai propri figli, anche perché gli stessi ragazzi per dare un contributo economico alla propria famiglia, iniziavano la loro attività lavorativa all'incirca all'età di otto anni. Da alcune statistiche della metà dell'Ottocento risulta, in modo particolare nei piccoli paesi del Meridione, un alto tasso di analfabetismo: in alcuni paesi questo fenomeno superava addirittura il 60%. A Taurisano in tale epoca, poiché la popolazione istruita era una esigua parte, così come risulta dagli atti della Deputazione Comunale, il Consiglio Comunale era formato da ben sei sacerdoti. Per potervi far parte, era d'obbligo saper leggere e scrivere ed occorreva essere iscritti nelle liste elettorali del Comune.

Con l'avvento dell'Unità d'Italia tale problema era divenuto insostenibile, anche perché la situazione nel Settentrione d'Italia era quasi simile; lì vi era solo una percentuale di poco più bassa.

Dopo l'unità in campo nazionale vi furono delle riforme volute dai partiti ideologicamente vicini alla sinistra, come per esempio la Legge Coppino, che introdusse l'istruzione obbligatoria gratuita per i fanciulli dai sei ai nove anni. Su tale questione molti cattolici trovarono da obiettare, in quanto vedevano la diffusione dell'istruzione laica come una possibile minaccia per la fede, soprattutto tenuto conto che la legge aboliva l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso anche nelle scuole elementari.

La discussione di detta legge in sede locale portò l'Amministrazione Comunale a volere a tutti i costi l'inserimento della scuola elementare presso lo stabile della "casa comunale". Tale scelta portava il Comune di Taurisano ad avere dei finanziamenti da parte dello Stato, i quali servivano per la costruzione di nuove scuole. La Legge Coppino in due decenni mutò in modo efficace la percentuale di

analfabetismo, ma all'interno della scuola pubblica erano evidenti i divari tra le famiglie abbienti e quelle meno abbienti. In molti casi i bambini provenienti dalle famiglie più povere arrivavano scalzi, senza calamaio e spesso senza un quaderno. A tale situazione il governo centrale intese porre un rimedio, istituendo i Patronati per fanciulli poveri delle scuole elementari.

Intanto, la scuola elementare a Taurisano, per la prima volta, aveva un nuovo stabile, non più in affitto, ma di proprietà comunale. Il nuovo stabile era il piano terra del nuovo Municipio, sito in Via Pozze (attuale Biblioteca Comunale). C'erano la classe maschile e quella femminile, completamente separate anche dall'ingresso. Da ciò che risulta dagli atti del Consiglio Comunale dell'epoca, si può affermare che il Comune di Taurisano cercava in tutti i modi di avere una scuola moderna, impegnandosi a non far mancare nulla agli scolari. Nel rispetto delle riforme nazionali per le classi meno abbienti, il Regio Ispettorato Scolastico del Circondario di Gallipoli, in data 2 giugno 1897, inviava al Sindaco di Taurisano una nota con la quale asseriva:

«Alla S.V. Ill.ma è stata comunicata, per mezzo del Bollettino della Prefettura del mese d'aprile p. p., la Circolare Ministeriale riguardante i Patronati per gli alunni poveri delle scuole elementari.

Non dubito menomamente dell'efficace cooperazione della S.V. Ill.ma, della Deputazione di vigilanza, del corpo insegnante e di tutte le persone di cuore in tale circostanza; e il sorgere del Patronato segnerà certo una data della più alta importanza per l'avvenire delle scuole di codesto Comune.

Sarei ben lieto intanto se in occasione della prossima festa dello Statuto, si potesse addivenire alla costituzione del Comitato promotore com'è consigliato nella citata Circolare.

Sono in attesa d'un Suo cortese cenno di assicurazione, per poter subito additare l'opera Sua all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia e al Superiore Ministero della P.I.».

Il Comune di Taurisano non diede alcuna risposta alla Circolare ministeriale. Per tale motivo, quindi, il Regio Ispettorato Scolastico del Circondario di Gallipoli inviò al sindaco la nota a firma dell'Ispettore Valletta, con cui pregava il Sindaco di costituire il Comitato promotore per il Patronato Scolastico. In effetti, l'amministrazione comunale aveva posto la scuola elementare come un punto cardine della politica amministrativa. Ciò è testimoniato anche dal fatto che, come già detto, la stessa scuola si trovava al piano inferiore della "Nuova Casa Comunale" in Via Pozze (ora via Roma).

Si può sostenere, sulla base degli atti

conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Taurisano, che lo stesso Sindaco non tardò a rispondere all'Ispettorato Scolastico. Infatti, in data 19 giugno, il Comune di Taurisano inviò allo stesso Ispettorato una nota con la quale comunicava:

Lontano per parecchio tempo da questo Comune presi solo misura della circolare a margine indicata allorché V.S. Ill.ma il giorno 8 di questo mese con altra Sua che la richiamava alla memoria.

Dolente per non avere potuto stabilire la Commissione pel patronato dei fanciulli poveri nel giorno dello Statuto perché la Sua missiva fu ricevuta 2 giorni dopo; pure tardivamente mi sono accinto all'opera.

Prima di tutto facendo plauso al saggio Governo del Re che non ha la sua occasione per beneficiare in qualunque modo le classi diseredate e povere massime quando queste riguardano la pubblica Istruzione, con animo lieto costituisco il Comitato di Patronato per fanciulli poveri delle scuole Elementari nelle persone, di me sottoscritto Sindaco, del mio Segretario Comunale Stasi Giorgio, del Medico condotto Pendinelli Salvatore e del sostituto del parroco Sacerdote Fersilli Francesco non che della Duchessa Lopez y Royo Giuseppina, della Marchesa Donna Fanny Lopez y Royo nata Polizzi Paternò Sorrentino, Signorina Carolina Castriota Scanderbeg, Signora Alemanno Maria nata Stasi. La commissione come sopra costituita si metterà all'opera subito e farà quanto meglio può per il benessere di tante creature che anco povere hanno il dritto di godere di tanti benefici che dà l'istruzione.

Il Sindaco

L'abile iniziativa da parte del Sindaco di Taurisano, ma soprattutto la premura sulla nomina dei componenti, portò Taurisano ad essere uno dei primi paesi in Provincia di Terra d'Otranto ad avere costituito il Patronato (conosciuto anche come Patronato scolastico, tra l'altro esistente in Taurisano fino al 1978) per fanciulli poveri. Infatti, il Regio Ispettore Scolastico del Circondario di Gallipoli inviò al Sindaco una nota con la quale affermava:

Sentitamente ringrazio la S. V. Ill.ma della cortese comunicazione, e permetta che Le rivolga una sentita e calda parola d'encomio per la premura avuta nell'accogliere la preghiera di quest'ufficio, e l'invito di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Sono certo che il comitato

promotore, formato da sì egregie persone, non tarderà a raggiungere il nobile intento, e Taurisano avrà il vanto d'aver costituito, fra i primi della provincia, il Patronato fra gli alunni poveri delle nostre scuole elementari.

Per l'iniziativa presa dal Comune si complimentò con il sindaco il Consiglio Provinciale Scolastico di Terra d'Otranto, il quale all'epoca faceva parte della Regia Prefettura. Difatti, il 24 giugno 1897 il Regio Provveditore inviò una nota al Comune di Taurisano, con la quale affermava:

Ho appreso con vivo compiacimento la costituzione in codesta Città del Comitato promotore pel Patronato a vantaggio degli alunni poveri, e sento il dovere di manifestare a V.S. Ill.ma e agli Onorevoli Componenti il Comitato stesso i maggiori miei ringraziamenti e la grande fiducia che io ripongo nella valida cooperazione della S. V. Ill.ma e loro a pro di questa beneficentissima istituzione.

Son certo di ricevere tra poco notizie particolareggiate sui risultati.

Con perfetta osservanza Il Regio Provveditore

In effetti i risultati si ebbero in breve tempo. Infatti, il 19 giugno 1897 risultavano iscritti alla scuola elementare, sia maschile che femminile, ventuno ragazzi per la classe prima, diciannove ragazzi per la seconda e otto ragazzi per la terza classe.

Allora l'istruzione obbligatoria era fino alla terza classe elementare ed in molti casi i componenti del Patronato scolastico interrogavano gli alunni per avere un quadro completo sulla loro preparazione. A conferma di ciò nelle memorie scritte di Ada Di Secli (1900-1983) risulta:

«Il patronato per i fanciulli poveri interviene periodicamente presso la nostra scuola e la signora duchessa donna Giuseppina, insieme alle altre signore e al signor Sindaco, chiedono alla signora maestra: "chi tra queste ragazze è la più monella?" Quando la maestra ne indicava qualcuna, questa ragazza era da loro interrogata sul programma scolastico. Poi in base alle risposte date, l'alunna veniva premiata con dei quaderni, con il calamaio e a volte anche con dei libri.

Ma la gioia maggiore era nel periodo natalizio quando la commissione del Patronato regalava ai più poveri delle scarpe costruite con del cartone duro ma impermeabile, molte di noi per l'immensa gioia di